[IL RUOLO GENOCIDA DELLA NATO \(quarta parte\)](#)

Il due marzo, con il titolo “La guerra inevitabile della NATO” avevo scritto:

“A differenza di quello che accade in Egitto e Tunisia, la Libia occupa il primo posto nell’Indice di Sviluppo umano in Africa ed ha la più alta speranza di vita del Continente. L’educazione e la salute ricevono una speciale attenzione dallo Stato. Il livello culturale della sua popolazione è senza dubbi più alto. I suoi problemi sono di altro carattere. [...] Il paese necessita di abbondante forza lavoro straniera per realizzare ambiziosi piani di produzione e sviluppo sociale.”

“Disponeva di enormi entrate e riserve in divisa convertibile depositate nelle banche dei paesi ricchi, con le quali acquistavano beni di consumo ed anche armi sofisticate che precisamente le erano fornite dagli stessi paesi che oggi la vogliono invadere in nome dei diritti umani”.

“La colossale campagna di menzogne da parte dei media di massa dell’informazione ha provocato una grande confusione nell’opinione pubblica mondiale. Passerà del tempo prima che si possa ricostruire quello che è veramente avvenuto in Libia e separare i fatti reali dai falsi che sono stati diffusi”.

“L’impero, come i suoi principali alleati, ha utilizzato i mezzi più sofisticati per divulgare informazioni deformate sugli avvenimenti tra le quali si dovevano dedurre le tracce della verità”.

“L’ imperialismo e la NATO —seriamente preoccupati per l’ondata rivoluzionaria scatenata nel mondo arabo, dove si trova gran parte del petrolio che sostiene l’economia di consumo dei paesi sviluppati e ricchi, non potevano non approfittare la presenza del conflitto interno sorto in Libia per promuovere l’intervento militare”.

“Nonostante il diluvio di menzogne e la confusione creata, gli Stati Uniti non sono riusciti a trascinare la Cina e la Federazione russa all’approvazione, nel Consiglio di Sicurezza, di un intervento militare in Libia, anche se sono riusciti ad ottenere nel Consiglio dei Diritti Umani l’approvazione degli obiettivi che cercavano in quel momento.

Il fatto reale è che la Libia è coinvolta già in guerra civile, come avevamo previsto, e le Nazioni Unite non hanno potuto fare nulla per evitarlo, eccetto che il loro segretario generale gettasse una buona dose di combustibile nel fuoco”.

“Il problema che forse gli attori non immaginavano, è che gli stessi leaders della ribellione irrompessero nel complicato tema dichiarando che respingevano ogni intervento militare straniero”.

“Uno dei capocchia della ribellione , Abdelhafiz Ghoga, aveva dichiarato, il 28 febbraio, in un incontro con i giornalisti: ‘Quello che vogliamo sono informazioni d’intelligenza, ma in nessun caso che si danneggino la nostra sovranità aerea, terrestre e marittima’”.

“L’intransigenza dei responsabili dell’opposizione sulla sovranità nazionale rifletteva l’opinione manifestata in forma spontanea da molti cittadini libici alla stampa internazionale a Bendasi, ha informato un dispaccio dell’agenzia AFP lunedì scorso”.

“In quello stesso giorno una professoressa di Scienze Politiche dell’Universita di Bengasi Abeir Imneina, —avversaria di Gheddafi— aveva dichiarato:

“InLibia c’è un sentimento nazionale molto forte. Inoltre l’esempio dell ‘Iraq fa paura all’insieme del

IL RUOLO GENOCIDA DELLA NATO (quarta parte)

Published on Fidel soldado de las ideas (<http://www.fidelcastro.cu>)

mondo arabo, aveva sottolineato, riferendosi all'invasione nordamericana del 2003, che doveva portare la democrazia a questo paese e poi, per contagio, all'insieme della regione, ipotesi totalmente smentita dai fatti.

"Sappiamo quello che è avvenuto in Iraq e che s'incontra in piena instabilità e veramente non desideriamo percorrere lo stesso cammino. Non vogliamo che i nordamericani vengano per dover terminare poi rimpiangendo Gheddafi", aveva continuato questa esperta.

"Poche ore prima della pubblicazione di quel dispaccio dei principali organi di stampa degli Stati Uniti, il The New York Times e il The Washington Post, si erano affrettati ad offrire nuove versioni sul tema, come aveva informato l'agenzia DPA il giorno dopo, il 1° marzo: 'L'opposizione libica potrebbe sollecitare che l'Occidente bombardi dall'aria le posizioni strategiche delle forze fedeli al presidente Muamar al Gadafi, ha informato la stampa statunitense'."

"Il tema si sta discutendo nel Consiglio Rivoluzionario libico, avevano precisato il 'The New York Times' e il 'The Washington Post' nelle loro versioni online."

"Nel caso in cui le azioni aeree si realizzino nella cornice delle Nazioni Unite, queste non implicheranno interventi internazionali, aveva spiegato il portavoce del Consiglio, citato dal 'The New York Times'."

"Il The Washington Post' aveva citato ribelli che riconoscevano che senza l'appoggio dell'Occidente, i combattimenti contro le forze leali a Gheddafi potevano durare molto e costare grandi quantità di vite umane.

Immediatamente mi chiedevo in quella Riflessione:

"Perchè l'impegno è presentare i ribelli come membri prominenti della società, reclamando bombardamenti degli Stati Uniti e della NATO per ammazzare i libici?"

"Un giorno si potrà conoscere la verità attraverso persone come la professoressa di Scienze Politiche dell'Università di Bendasi, che con tanta eloquenza aveva narrato la terribile esperienza che ha ucciso, distrutto le case, lasciato senza lavoro o fatto emigrare milioni di persone dall'Iraq".

"Oggi, mercoledì 2 marzo, l'agenzia EFE ha presentato il noto portavoce ribelle che ha fatto dichiarazioni che a mio giudizio affermano e insieme contraddicono quelle di lunedì : Bendasi, Libia, 2 marzo. La direzione ribelle libica ha chiesto al Consiglio di Sicurezza della ONU di sferrare un attacco aereo 'contro i mercenari' del regime di Muamar el Gheddafi."

" A quale delle molte guerre imperialiste assomigliava questa?"

"Quella della Spagna nel 1936, quella di Mussolini contro l'Etiopia nel 1935, quella di George W. Bush contro l'Iraq nel 2003 o a una qualsiasi delle decine di guerre promosse dagli Stati Uniti contro i popoli d'America, dall'invasione del Messico nel 1846, a quella delle Malvine nel 1982?"

"Senza escludere ovviamente l'invasione mercenaria di Girón, la guerra sporca e il blocco alla nostra Patria da 50 anni che si compiranno il prossimo 16 aprile".

"In tutte queste guerre, come in quella del Vietnam, che è costata milioni di vite, hanno imperato le giustificazioni e le misure più ciniche".

"Per coloro che avessero dei dubbi sull'inevitabile intervento militare che avverrà in Libia l'agenzia di notizie AP che considero bene informata, è stata la prima a diffondere un dispaccio in cui si affermava i paesi del Organizzazione del Trattato dell'Atlantico - NATO- avevano elaborato un piano di contingenza, che prendeva come modello le zone d'esclusione dei voli stabilite sui Balcani nel decennio del 1990, nel caso in cui la comunità internazionale avesse deciso d'imporre un embargo aereo sulla Libia, hanno

IL RUOLO GENOCIDA DELLA NATO (quarta parte)

Published on Fidel soldado de las ideas (<http://www.fidelcastro.cu>)

detto i diplomatici”.

Qualsiasi persona onesta, capace d’osservare con obiettività i fatti, può apprezzare il pericolo dell’insieme dei fatti cinici e brutali che caratterizzano la politica degli Stati Uniti e spiegano la vergognosa solitudine di questo paese nel dibattito nelle Nazioni Unite sulla ‘Necessità di porre fine al blocco economico commerciale e finanziario contro Cuba’.

Seguo da vicino, nonostante il mio lavoro, i Giochi Panamericani Guadalajara 2011.

Il nostro paese è orgoglioso di questi giovani che sono un esempio per il mondo per il loro disinteresse e lo spirito di solidarietà. Mi complimento con loro calorosamente, perchè nessuno potrà togliere loro l’onore che si sono guadagnati.

Proseguirà domenica 30.

Fidel Castro Ruz
28 ottobre 2011
Ore 19.14

Data:

28/10/2011

Source URL: <http://www.fidelcastro.cu/it/articulos/il-ruolo-genocida-della-nato-quarta-parte?width=600&height=600>